



AZIENDE & PERSONE

Edisonweb ci riprova:
dopo i taxi di New York
i microbus alla siciliana

CACACE A PAGINA IX

L'idea Un mix tra la «periodicità» dell'autobus e la comodità dell'auto senza i suoi costi

Dopo i taxi di New York i microbus Edisonweb si specializza in trasporti

DI PAOLA CACACE

Dal 2011 a oggi ha conquistato New York grazie a un *software* che ottimizza la gestione dei famosissimi taxi gialli della metropoli. Ora Edisonweb, azienda di Mirabella Imbaccari, in Sicilia, che opera nello sviluppo di applicazioni per il marketing digitale di prossimità, punta ai microbus. Ne ha scritto anche Gian Antonio Stella sul *Corriere della Sera*: «I taxi dell'immensa metropoli americana viaggiano in buona parte con un programma di gestione ideato nello sperduto paese isolano. Dove, tra fichi d'India e mandorli in fiore, un manipolo di ragazzi fornisce a mezzo mondo *software* di eccellenza». Ebbene, questi stessi ragazzi, che in realtà sono giovani ingegneri, fisici e informatici guidati da Riccardo D'Angelo, Luca Naso e Blochin Cuius, si sono spinti oltre i taxi ideando un nuovo tipo di mobilità urbana: il microbus, appunto, che mescola la «periodicità» di un autobus alla comodità di un taxi senza averne i suoi costi elevati. Si tratta di un bus a 5 posti, (a metano e Gpl o elettrico) che viaggia su percorsi fissi ma prevede delle deviazioni possibili su prenotazione tramite un *software* con il quale l'autista interagisce con gli utenti in attesa alla fermata e con l'ambiente circostante prevedendo la presenza di cantieri, incidenti, manifestazioni e persino i semafori. Il tutto dando anche un'occhiata al meteo. Alla pensilina, invece, c'è un *display* che mostra ai passeggeri dove si trova il loro microbus e un *hotspot wi-fi* per connettersi. L'idea di questo piccolo bus «interattivo» potrebbe rivoluzionare i trasporti pubblici. Il sistema, inoltre, potrebbe creare 9 mila posti di lavoro in città grandi come Roma, 60 mila se utilizzato in un'area metropolitana. La sostenibilità del progetto, inoltre, è garantita dalla pubblicità interattiva che funziona in maniera molto simile a quella di Google Ad venendo «ritagliata» *ad hoc* sugli interessi e la geolocalizzazione dell'utente (o in questo caso del passeggero del microbus). Un modo per ridurre tangibilmente i costi del biglietto e quelli della ge-



**Ma il software
dell'azienda
siciliana piace solo
all'estero, non
ai Comuni italiani**

stione trasporti. Il progetto proposto alla comunità scientifica e delle imprese europee ha ricevuto decine di adesioni e collaborazioni all'estero ma non dalla pubblica amministrazione italiana, nonostante i notevoli problemi della mobilità urbana. Così la catanese Edisonweb è diventata protagonista e ispiratrice di un consorzio internazionale, costituito con l'obiettivo di accedere ai fondi europei per la ricerca e lo sviluppo previsti da Horizon 2020, il programma d'innovazione promosso dall'Ue che prevede l'assegnazione di 78 miliardi nei prossimi 7 anni. Parliamo di aziende come l'Atos e centri di ricerca e università famosissime oltre alle città di Coventry, Helsinki, Salonicco, Glasgow, Malta, Rakvere (Estonia), Ottawa e Shenzhen, una città cinese, tutte partner e possibili sperimentatrici del progetto microbus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA